

Contiene
1 inserto da
staccare

Ideaitalia

Notizie e comunicazioni dall'Alleanza Evangelica Italiana

AEI

Anno IX • n. 3 • ott.-dic. 2005

Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in abbonamento postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 • DCB Caserta

Dalla scrivania del presidente dell'AEI...

“Egli, sperando contro speranza, credette.” (Romani 4,18)

Mentre sembra che nulla cambi e che, nonostante lo scandire dei mesi e degli anni, le cose siano inesorabilmente le stesse, io credo. Proprio come anche Abraamo credeva, benché tutto invitasse ad abbandonare ogni speranza. Alla fine, però, ebbe il figlio che Dio gli aveva promesso. La sua non fu un'attesa indeterminata o angosciata, ma una condizione d'impegno fiducioso, che poi è tipico del cristiano autentico. Anch'io lavoro, perché il Signore c'invita a vivere l'unità per divenire una chiesa capace di esprimere un messaggio credibile, che porti risveglio nel nostro Paese.

Mentre si pensava che l'AEI in Italia non avesse più nulla da dire e fosse, per così dire, “morta”, diversi segni fanno pensare al contrario: essa è viva e vegeta! Gode di ottima salute, non perché sia legata all'attività di qualche uomo volenteroso, ma perché è opera di Dio.

*Oltre all'attività efficace e continua dei vari Distretti dell'AEI, si intravedono piccoli ma significativi segnali in alcune zone della nostra Italia. Si va rafforzando, ad esempio, il senso di Alleanza nella città di **Torino**. C'è, infatti, un forte senso di unità e desiderio di collaborazione nell'espansione del Regno di Dio. In **Sardegna** è nata una cellula di Alleanza. Le comunità che ne fanno parte sono attive e proiettate all'evangelizzazione dell'isola. In **Sicilia** si è costituita l'Alleanza con la realizzazione della prima convo-*

cazione a Enna, che ha visto una larga partecipazione di pastori e credenti desiderosi di lavorare insieme per dare un nuovo impulso all'evangelizzazione dell'isola.

*A **Napoli** riparte il coordinamento. La strategia è quella di stringere rapporti di vera amicizia tra pastori e preparare, con la preghiera, il grande lavoro che ci attende come cristiani in una zona così bisognosa.*

L'idea di unità si fa strada,

“... la nostra comunione e alleanza farà la differenza nell'evangelizzazione della nostra nazione!”

determinata anche da una maggiore conoscenza del progetto di Alleanza, che è vista sempre più chiaramente come un'iniziativa dello Spirito Santo e non come un'opera attribuibile a una denominazione (cosa che ne limiterebbe l'efficacia).

Accanto a questi fermenti locali, esiste l'azione di sensibilizzazione sui grandi temi tradizionali dell'AEI (la “Settimana mondiale di preghiera”; la “Domenica della memoria”; la “Giornata internazionale di preghiera per la chiesa perseguitata”). Ci sono state anche diverse prese di posizione pubbliche su temi “scottanti” (laicità, scuola pubblica, unioni di fatto, una lettera aperta al Card. Ruini, ecc.), tutte consultabili sul sito dell'AEI.

L'Illuminismo e il Marxi-

simo, pericoli esterni alla chiesa, furono arginati dai grandi Risvegli inglese e americano del XVIII e del XX secolo. L'Alleanza Evangelica, che nacque per una convocazione della “base” dei credenti nel XIX secolo, arginò il pericolo, all'interno della chiesa, del denominazionalismo e del liberalismo teologico incalzante. L'Alleanza capì che si trattava di “tarli” distruttivi della comunione dei credenti e dell'efficacia della testimonianza dell'Evangelo.

Il rispetto per la Parola di Dio e il suo annuncio nella potenza dello Spirito Santo; l'impegno a vivere appieno i contenuti e le implicazioni in maniera personale e comunitaria: sono queste le caratteristiche del progetto di

Alleanza per il prossimo anno. E vogliamo viverlo senza timidezza, scorciatoie, ambiguità o incertezze, ma tutti tesi alla gloria di Dio.

Quando leggerete queste righe, saremo nel bel mezzo della “Settimana mondiale di preghiera”, che l'AEI propone da più di 150 anni ai credenti e alle chiese. Fu una lungimirante visione, che non ha perso nulla della sua attualità. Viviamo, allora, quest'evento con convinzione e partecipazione, perché la nostra comunione e alleanza farà la differenza nell'evangelizzazione della nostra nazione!

Benedizioni a tutti per un 2006 in crescita nella conoscenza e nel servizio del nostro meraviglioso Signore e Salvatore Gesù Cristo!

ROBERTO MAZZESCHI

■ Sommario

Dalle realtà federate

- 2 ➤ • Gli appuntamenti annuali dell'AEI
- Insieme per testimoniare in Europa

Inserto da staccare

Settimana mondiale di preghiera - 2006

Informazioni

- 3 ➤ • Addosso al Fondamentalismo!

La "Settimana Mondiale di Preghiera" dell'Alleanza Evangelica Europea

8-15 GENNAIO 2006

Per il 159° anno consecutivo avrà luogo la "Settimana mondiale di preghiera" (SMP), originariamente nata in seno all'Alleanza Evangelica britannica. È sempre utile ricordare che la SMP ha un'origine e uno scopo diversi rispetto alla "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", che è sotto l'egida del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). Per maggiori spiegazioni al riguardo, rimandiamo a **Ideaitalia** di gennaio '98. **Ideaitalia** sarà lieta di ospitare l'eco di quanto si sarà fatto durante la **SMP 2006**, perché sarà sicuramente di aiuto e d'incoraggiamento per altre chiese a partecipare alle prossime edizioni.

Il materiale preparato dall'Alleanza Evangelica Svizzera per la Settimana di preghiera di quest'anno è, sotto certi aspetti, inaspettato.

L'attenzione è rivolta ad aspetti sociali per i quali gli evangelici non hanno preso una posizione preminente negli ultimi cento anni. Prova ne è che questi argomenti sono considerati di pertinenza di coloro che hanno una comprensione teologicamente liberale delle Scritture.

Ma, storicamente, non è stato sempre così. Le Alleanze Evangeliche in Europa sono convinte che la Scrittura abbia qualcosa da dire riguardo a tutti gli aspetti della vita e che il Dio che ha creato il mondo e tutto ciò che esso contiene è interessato al benessere delle persone perse e svantaggiate. Dio è profondamente interessato sia al benessere eterno dei peccatori bisognosi sia al nostro benessere relativo alla vita terrena.

Ci ritroviamo un anno dopo che lo Tsunami ha toccato i nostri cuori e anche i nostri conti bancari. In quel tempo di grande bisogno sapevamo tutti di dover rispondere. Un anno più tardi, molte altre persone sono morte di malattie che potevano essere prevenute e per cause derivanti dalla povertà.

Questo materiale prende spunto dagli "Obiettivi del Millennio per lo sviluppo sostenibile", proposto e sottoscritto da tutti i Paesi aderenti all'ONU, che fanno riferimento alla "Sfida di Michea" (www.micahchallenge.org), allo scopo di dimezzare la povertà globale entro il 2015. Questi sono certamente argomenti di preghiera degni di attenzione: può la Chiesa permettersi di sentirsi compiaciuta, quando ogni giorno muoiono 30.000 bambini a causa di malattie prevenibili? Sicuramente la Chiesa deve riflettere il carattere del Dio il cui Figlio pianse per le folle e faceva del bene ovunque andasse. Che Dio abbia compassione del nostro mondo bisognoso!

Vi sottopongo questo materiale da usare nei modi che vi sembrano più appropriati. Vi chiedo di ricordare anche i bisogni dell'Alleanza Evangelica della vostra nazione. Una parte importante del buon lavoro svolto durante l'anno dalle Alleanze Evangeliche viene compiuto grazie alle donazioni fatte ogni anno durante la Settimana mondiale di preghiera.

Insieme siamo più forti, e insieme possiamo fare la differenza!

Gordon Showell-Rogers

Gordon Showell-Rogers, Segretario Generale dell'EEA (Alleanza Evangelica Europea)

Domenica 8 gennaio 2006

Vita abbondante

Luca 9:10-17 Moltiplicazione dei pani per 5000 uomini.
Giovanni 6:35 Gesù disse: "Io sono il pane della vita".

Raramente i discepoli avevano tempo per parlare da soli con Gesù; infatti, appena si spargeva la voce che Egli era nei paraggi, grandi folle accorrevano a Lui. Tutti ascoltavano il messaggio riguardo alla venuta del Regno di Dio e volevano essere guariti (v. 11). Alla presenza di Gesù dimenticano tutto il resto: non avvertono neppure la fame. Quando Gesù chiede ai discepoli di provvedere cibo per la folla, essi elencano ciò che non hanno: riescono a vedere solo i loro limiti e riferiscono tutti gli ostacoli. Poi, Gesù prende l'iniziativa; chiede ai discepoli di aiutare nella preparazione al miracolo, dopodiché tutti hanno abbastanza di che sfamarsi – Gesù provvede addirittura oltre le necessità, e alla fine vengono raccolti degli avanzi.

Prendiamo ad esempio il Centro "Bethel" dell'Esercito della Salvezza in Svizzera. Il responsabile del Centro, F.v. Bodelschwingh, ha preso sul serio l'esempio di Gesù (ancora oggi si può leggere Giovanni 6:12 sulla porta del Centro: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché niente si perda"), raccogliendo beni eliminati e donandoli ad altri che ne hanno disperatamente bisogno. Se raccogliessimo le briciole, ci renderemmo conto che sarebbero sufficienti a sostentare altri. Questo miracolo e l'esempio del Centro "Bethel"

sono esempi di doni caritatevoli da cui possiamo tutti imparare.

1° Obiettivo per il Millennio:

Eliminare la povertà e la fame estreme.

1° traguardo - Dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore a un dollaro al giorno.

2° traguardo - Dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che patiscono la fame.

Preghiera

- Ringraziamo Dio per la Sua Parola, che è il nostro "pane", e per Suo Figlio, Gesù Cristo, che è il nostro "Pane della vita".
- Chiediamo a Dio di dare un senso di fame per la Sua Parola a noi, ai nostri fratelli e a tutti gli uomini. Chiediamo Gli il "Pane della vita", affinché Gesù Cristo trasformi le nostre vite e ci renda disponibili ad aiutare gli altri.
- Chiediamo a Gesù, che provvede ai bisogni di tutta l'umanità, di aiutarci a riconoscere i nostri limiti e allo stesso tempo le piccole briciole che possiamo donare. "Vogliamo dipendere dalle Tue possibilità: aiutaci ad avere fede!".
- Chiediamo creatività per aiutare i bisognosi, nella nostra nazione e all'estero. Chiediamo cuori sensibili affinché possiamo donare generosamente.
- Preghiamo per coloro che lavorano al servizio del prossimo, affinché non siano scoraggiati dalla vastità del loro compito e affinché Dio provveda loro il pane, perché lo possano a loro volta dare a chi ne necessita.

Lunedì 9 gennaio 2006

Vita nella luce

Luca 2:40-52 Gesù dodicenne al tempio.

Giovanni 8:12 Gesù disse: "Io sono la luce del mondo".

Durante un ricevimento, un'anziana donna inglese conversava con un'altra donna, ma, a causa della sua vista debole, non sapeva con chi stava parlando finché non notò i gioielli indossati dall'altra donna. Soltanto allora, guardando con più attenzione, si rese conto che aveva di fronte la regina Elisabetta. Imbarazzata, disse: "Mi dispiace tanto, ma non l'avevo riconosciuta senza la corona!".

Gesù, da bambino e da adolescente, era come un re senza corona. Nessuno a prima vista si accorse che Egli veniva dal mondo di Dio. È presumibile che, come tutti gli altri bambini, abbia giocato, imparato a leggere e a scrivere e, successivamente, appreso il suo mestiere via via che la sua personalità andava maturando. Nell'osservarlo più da vicino, si nota qualcosa di speciale in Lui, in particolare la Sua straordinaria comprensione della volontà di Dio (v. 40). Questo dodicenne non era seduto ai piedi dei maestri in qualità di studente, ma era come uno di loro. La Sua saggezza emerge chiaramente dal modo in cui ascolta e pone domande, e risulta ancora più evidente dalle Sue sorprendenti risposte. Egli vive nella luce di Suo Padre, e le parole e i progetti di Suo Padre sono il Suo unico interesse.

2° Obiettivo per il Millennio:

Raggiungere un'educazione primaria in tutto il mondo.

3° traguardo – Fare in modo che, entro il 2015, tutti i bambini, maschi e femmine, siano in grado di completare un corso di educazione scolastica primaria.

Preghiera

- Siamo grati per le situazioni in cui sono accese delle luci, e in cui Gesù, come Luce del mondo, ci aiuta a proseguire nel nostro cammino.
- Preghiamo che Gesù, in quanto Luce del mondo, illumini la nostra vita.
- Chiediamo saggezza per la nostra vita personale e per le nostre chiese nel riconoscere e perseguire i piani di Dio.
- Ringraziamo per le buone strutture educative.
- Preghiamo per le scuole, per gli insegnanti nel loro ruolo importante, per una buona atmosfera di apprendimento e per valori cristiani nelle istituzioni scolastiche.

Martedì 10 gennaio 2006

Vita dignitosa

Luca 8:1-3 Le donne che accompagnavano Gesù.

Esodo 3:14 Il nome di Dio: "Io sono colui che sono [sono qui per te]"

Lo stile di vita scelto da Gesù non prevedeva sicurezza economica, ma piuttosto una grande fiducia in Dio. Il "Suo" denaro era messo in comune con quello dei discepoli (Giovanni 12:6), ed era sufficiente soltanto per i loro bisogni primari. Gesù viveva con i Suoi discepoli grazie all'ospitalità di coloro che Lo appoggiavano nel Suo ministero. Un altro grande aiuto era

rappresentato dalle donne che lo seguivano (Luca 10:38-42). È sorprendente, per quel tempo, che Gesù avesse delle donne fra i Suoi discepoli. Era veramente qualcosa d'insolito, perché le donne erano un gruppo sociale emarginato. Il fatto che Gesù le includesse fra i Suoi seguaci dava loro dignità. Dai nomi di donna elencati dall'evangelista Luca si può capire che anche l'alta società era rappresentata fra il seguito di Gesù. Le donne si occupavano di Gesù e dei discepoli durante i loro viaggi, provvedendo ai loro bisogni e incoraggiandoli con il loro coinvolgimento. Queste donne, generose e ospitali, in un certo senso erano responsabili del mantenimento di Gesù e della comunità che lo seguiva, e nel farlo attingevano dai loro patrimoni personali. Erano presenti alla crocifissione e alla risurrezione, e furono scelte per essere le prime testimoni a Pasqua!

Gesù diede dignità e maggior valore alle donne. Purtroppo, sono dovuti passare molti secoli prima che la Sua Chiesa cominciasse a rendersene conto. Si può ben capire come mai, a volte, il movimento femminista vada in certe direzioni!

3° Obiettivo per il Millennio:

Promuovere l'uguaglianza tra i sessi e offrire maggiori opportunità alle donne

4° traguardo – Eliminare ogni disparità fra i sessi nell'ambito dell'educazione di primo e di secondo grado, possibilmente entro il 2005, e successivamente a tutti i livelli di educazione entro il 2015.

Preghiera

- Ringraziamo per il dono di entrambi i sessi.
- Ringraziamo per il contributo fornito tuttora da molte donne attraverso la loro disponibilità a prendersi cura dei bisogni altrui e per gli svariati modi in cui esse svolgono servizi nel nome di Gesù.
- Preghiamo che i due sessi possano svolgere ruoli complementari e trattarsi equamente.
- Preghiamo che i contributi dati dalle donne non siano presi per scontati, ma ottengano il rispetto dovuto.
- Preghiamo per le persone che aiutano le donne oppresse e sfruttate a ottenere giustizia.

Mercoledì 11 gennaio 2006

Vita con valori

Luca 18:15-17 Gesù benedice i bambini.

Giovanni 11:25 Gesù disse: "Io sono la vita".

Poco prima del breve racconto di Gesù con i bambini, Gesù descrive la preghiera del fariseo. Il fariseo s'innalza da solo con la sua preghiera orgogliosa. Vicino a lui, il pubblicano, che per l'opinione pubblica era senza dubbio un peccatore, si rende conto di dipendere solamente dalla grazia di Dio.

L'insegnamento della parabola si riflette nel modo in cui Gesù tratta i bambini che vanno a Lui. Dapprima, incontriamo gli adulti pii, che vogliono proteggere Gesù dai bambini, dicendo che questa benedizione sarebbe solamente una perdita di tempo, ma Gesù non è dello stesso avviso: all'arrivo dei bambini, trova del tempo per loro. Sono persone preziose: non sono troppo piccoli e nemmeno incompetenti o ignoranti. Nel Regno di Dio Gesù include sicuramente i bambini, e poi dà una definizione molto radicale di tale Regno. Egli non dice che anche i bambini

vi appartengono, ma li eleva piuttosto al rango di esempi da imitare. "Chiunque non accoglierà il Regno di Dio come un bambino..." Molti hanno ragionato su ciò che Gesù intendesse dire con quelle parole. Spesso si pensa che il riferimento fosse allo stile di vita che gli adulti dovrebbero imparare dai bambini. I bambini sono semplici, umili, fragili, e dipendono completamente dagli altri per il loro sostentamento. Ma Gesù era interessato non tanto alla loro personalità o al loro carattere, quanto piuttosto al loro modo di accettare il Regno di Dio. Essi sono esempi di una fede fiduciosa. Quando chiediamo cibo e amore, come fanno i bambini, Dio riempie le nostre mani vuote. Questo straordinario amore divino, vissuto da Gesù, ha rivoluzionato il mondo. Gesù dà ai bimbi un posto d'onore in un modo che la società non adotta – e le nostre chiese, come si comportano? Domanda: Come mai, per l'insegnamento ai bambini o per il loro battesimo, si usano quasi esclusivamente questi versetti biblici? Eppure Gesù non dice una parola ai bambini: si limita a prenderli in braccio (Marco 10:16). Le Sue parole erano dirette agli adulti.

4° Obiettivo per il Millennio:

Ridurre la mortalità infantile

5° traguardo – Ridurre di due terzi, entro il 2015, la mortalità dei bambini di età inferiore ai 5 anni.

Preghiera

- Ringraziamo Gesù perché è Lui la nostra vita e perché dà significato, profondità e speranza eterna alla nostra vita.
- Ringraziamo Gesù per averci dimostrato, attraverso i bambini, che cosa sia esattamente la grazia.
- Preghiamo che i bambini siano presi in seria considerazione nelle nostre chiese e comunità. Preghiamo che la loro fragilità sia rispettata in politica ed in economia e che possano crescere in ambienti che salvaguardino la loro salute fisica, spirituale ed emotiva.
- Preghiamo per coloro che aiutano i bambini che crescono in situazioni malsane in tutto il mondo.
- Ringraziamo per il meraviglioso amore per la vita manifestato dai bambini e per la loro gioia sincera.

Giovedì 12 gennaio 2006

Vita materna

Luca 2:6-7, 16-19 Una giovane madre partorisce.
Isaia 66:13 Dio dice: "Come un uomo consolato da sua madre, così io consolerò voi".

Non era affatto una notte serena, come farebbero pensare certe canzoni natalizie. Le circostanze della gravidanza erano difficili: si trattava di una vergine, non sposata, che faceva un viaggio impegnativo fino a un albergo che non aveva stanze libere. Poi, il parto – il primo di questa ragazza-madre, da sola, in una stalla, senza neppure una presenza femminile comprensiva, che potesse incoraggiarla e sostenerla.

Nessuno chiese perché

Quando il momento della nascita arrivò

Lei si lamentò, pianse in silenzio e soffocò un grido

Come fanno le donne.

Un lamento attraversò il cielo scuro

Il bambino indifeso giaceva nella paglia

La morte era certa della sua vittoria

Ma così non fu.

(Manfred Hausmann)

Dio entra nel mondo con potenza, e vuole venire per coloro che vivono circostanze difficili. Proprio come andò dai pastori, che sapevano bene cosa fosse una mangiatoia – infatti, nessuno li avrebbe accolti in un palazzo! La giovane mamma Maria, i pastori e, dopo di loro, milioni di altre semplici persone hanno scoperto che Dio parla la loro lingua e li incontra nel bel mezzo della loro vita quotidiana. Un Dio che usa attenzioni materne nell'andare incontro ai bisognosi attraverso la cura e l'interesse di altre persone.

5° Obiettivo per il Millennio:

Migliorare la sanità relativa alla maternità.

6° traguardo – Ridurre del 75%, entro il 2015, la mortalità legata al parto.

Preghiera

- Ringraziamo per il miracolo della totale e completa immedesimazione del Figlio di Dio nella nostra vita, misera e abietta.
- Ringraziamo per il miracolo delle nuove vite che ancora oggi vengono alla luce grazie alle madri.
- Ringraziamo per l'assistenza e il supporto della medicina.
- Preghiamo che in tutto il mondo le madri possano ricevere consulenza, aiuto e cure.
- Preghiamo per coloro che accompagnano le madri nei loro doveri e perché ci siano circostanze adeguate a dar loro fiducia in sé stesse per vivere pienamente il loro ruolo.

Venerdì 13 gennaio 2006

Vita misericordiosa

Luca 10:29-37 Il buon samaritano.

Giovanni 10:11 Gesù disse: "Io sono il buon pastore".

Gesù insegnava e viveva una teologia molto pratica. Dio non dovrebbe scomparire dietro posizioni dottrinali aride: piuttosto, la fede in Lui dovrebbe essere visibile nella vita quotidiana. "E chi è il mio prossimo?" Ci sono molti che potrebbero immedesimarsi in questa domanda. Perché dovrei dimostrare amore per il prossimo, quando ci sono altri che potrebbero farlo al posto mio?

Il sacerdote arrivava da Gerusalemme dopo aver celebrato un rito serale, ma era interessato a servire altri nella sua vita quotidiana? "... *Lo vide, ma passò oltre...*": proprio non aveva tempo. O forse aveva paura di diventare impuro (cfr. Levitico 21:1), toccando quell'uomo che forse era già morto! Il levita veniva dal suo servizio al tempio: "Così pure un levita... *lo vide, ma passò oltre*". Era un atteggiamento così insolito da parte di chi guidava le locali comunità di fede?

Poi, passa un samaritano. Nessuno si aspetta aiuto da lui, perché i samaritani non avevano una religione pura e non erano credenti "come noi". Ma Gesù afferma che lui, "passandogli accanto, lo vide e ne ebbe pietà". La sua fede era pratica, ed egli agì secondo la sua fede. La sua fede si spinse dalla mente al cuore, fino alle mani e ai piedi. Forse, con la sua domanda: "E chi è il mio prossimo?", il dottore della legge cercava di evitare

la responsabilità di agire. Gesù ribalta la domanda, e alla fine della parabola gli chiede: "Quale di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che s'imbatté nei ladroni?".

6° Obiettivo per il Millennio:

Combattere HIV/AIDS, malaria e altre malattie.

7° traguardo – Arrestare e invertire, entro il 2015, la tendenza del contagio di HIV/AIDS.

8° traguardo – Arrestare e invertire, entro il 2015, la tendenza del contagio di malaria e di altre gravi malattie.

Preghiera

- Ringraziamo per coloro che combattono le malattie e le epidemie in corso, e preghiamo che abbiano il coraggio necessario.
- Ringraziamo per i buoni pastori che ci guidano.
- Preghiamo affinché gli afflitti ricevano un aiuto adeguato.
- Preghiamo che la nostra fede non resti teorica, ma si trasformi in aiuto pratico per coloro che hanno bisogno.
- Preghiamo per coloro che prendono le parti degli altri e promuovono il loro diritto a vivere una vita "umana" e civile.

Sabato 14 gennaio 2006

Vita responsabile

Salmo 96:11-12 La terra esulta.

Giovanni 15:1 Gesù disse: "Io sono la vera vite".

Le foreste pluviali sono abbattute, gli alberi perdono le foglie, alcune specie animali si estinguono, i bambini hanno problemi respiratori... eppure il Salmista dichiara: "Gioiscano i cieli ed esulti la terra; risuoni il mare e quanto contiene; esultino i campi e quanto è in essi; tutti gli alberi delle foreste emettano gridi di gioia"! Anche a me piace provare a immaginare (di mattina presto, in campagna, è tuttora possibile!) le foreste esultare, mentre i loro rami si sollevano e agitano le loro foglie, o i campi produrre erba, grano e fiori lodando il Creatore, e l'oceano risuonare con le sue scale musicali. Il creato esulta, gioisce e loda.

Ma poi arriviamo tutti alla domanda "economica": "Che cosa ci guadagno io?". Ci chiediamo cioè in che modo possiamo trarne un vantaggio personale. Invece, dovremmo chiederci in che modo possiamo partecipare a questa lode (e non solo durante i culti di adorazione in chiesa!), cioè, in che modo possiamo concretamente prenderci cura della creazione che Dio ci ha affidato e su cui ci ha resi responsabili? Dov'è che posso mettere in atto una "proficua astinenza" così da proteggere la Sua creazione?

7° Obiettivo per il Millennio:

Assicurare uno sviluppo sostenibile

9° traguardo – Integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche nazionali e ridurre le perdite di risorse ambientali.

10° traguardo – Dimezzare, entro il 2015, la percentuale di popolazione che non ha accesso ad acqua potabile.

11° traguardo – Migliorare significativamente, entro il 2020, la qualità di vita di almeno 100 milioni di abitanti di baraccopoli.

Preghiera

- Ringraziamo Dio che ci ha affidato un creato così meraviglioso, con cui ci rivela la Sua creatività e potenza.
- Ringraziamo Gesù, la vera "vite", per come provvede ai nostri

bisogni quotidiani.

- Ringraziamo Dio, perché la vita è possibile solamente grazie ai doni del creato: risorse naturali e materie prime.
- Chiediamo perdono per quando, coscientemente o no, attivamente o passivamente, distruggiamo o danneggiamo il creato di Dio.
- Chiediamo la capacità di essere responsabili davanti a Dio e d'imparare a proteggere la Sua creazione.

Domenica 15 gennaio 2006

Vita di comunione

Luca 19:12-27 La parabola delle dieci mine.

Matteo 25:40 Gesù disse: "In quanto lo avete fatto a uno di questi Miei minimi fratelli, l'avete fatto a Me".

I servitori sono i discepoli di Gesù e le mine sono il Suo messaggio da trasmettere tramite parole e azioni (v. 13). Non è chiaro che cosa s'intenda per città (v. 17-19), ma la ricompensa è stupefacente: una città per ogni mina fruttata.

Come mai il servitore prudente fu punito? Fin da piccoli impariamo a essere prudenti e a non rischiare troppo, ma rimane il fatto che, se non si rischia, non si guadagna. La vita trascorrerà senza avvenimenti significativi, se non si colgono le occasioni e le possibilità che si presentano. Una vita intensa e soddisfacente richiede un impegno totale per sé stessi, per gli altri e per Dio. Permettere alla paura di frenarci, o avvolgerci nella bambagia, significa precluderci la possibilità di vivere veramente, così come ha fatto il servitore: tenendo il denaro nel fazzoletto, si rischia addirittura di restare a mani vuote.

Gesù conosce sia i nostri limiti sia le nostre possibilità, perciò non ha ripreso il secondo servo dicendogli che si aspettava di più da lui. La questione non è fare grandi cose, ma essere fedeli nelle piccole (v. 17). Gesù vuole che usiamo bene la nostra vita. "Carpe diem" – bisogna cogliere tutte le occasioni che si presentano prima del Suo ritorno. La nostra vita è da vivere per il bene degli altri, per il nostro e per la gloria di Dio.

Quando Lo incontreremo, Dio non ci chiederà come mai non abbiamo agito come Mosè o avuto il coraggio di Elia... ma ci chiederà perché non siamo stati fedeli, perché non abbiamo investito come Egli ha investito in noi.

8° Obiettivo per il Millennio:

Costruire una collaborazione globale per lo sviluppo

Preghiera

- Ringraziamo Dio per tutti i doni e il potenziale che ci ha affidato.
- Chiediamo a Dio il coraggio di mettere in gioco ciò che siamo e che abbiamo affinché Lui ottenga i Suoi scopi attraverso di noi.
- Chiediamo perdono a Dio per le volte che abbiamo seppellito le nostre mine per qualunque ragione. Dio ci vuole caritatevoli con i fratelli e le sorelle.
- Chiediamo la capacità di fare scelte coraggiose quando è necessaria la comunione della chiesa mondiale per procurare beneficio al prossimo e al creato.
- Preghiamo che la cristianità mondiale si batta in favore di condizioni pacifiche e giuste. Preghiamo insieme a Gesù per l'unità cristiana (Giov. 17). Che Dio rafforzi la nostra testimonianza di Gesù e anche noi stessi. ■

Le gravi inesattezze di Mons. Ravasi

□ Addosso al Fondamentalismo!

Monsignor Gianfranco Ravasi è uno dei massimi biblisti cattolici viventi.

Grande conoscitore del testo biblico, unisce alle competenze esegetiche eccellenti doti di comunicatore. Le sue conferenze sono seguitissime, i suoi libri sono ben venduti, i suoi articoli sono pubblicati sui più importanti giornali nazionali, i suoi programmi televisivi registrano *share* di tutto rispetto.

In genere, Ravasi espone opinioni molto equilibrate e bilanciate. Sul Fondamentalismo, però, gli è capitato di fare qualche scivolone. Ad esempio, rispondendo a una lettrice sul numero domenicale de *Il sole-24 ore* il 13/11 scorso, gli è scappato qualche commento a dir poco strampalato. Alla signora, che gli chiedeva nientemeno di "spiegare una volta per tutte cosa sia il Fondamentalismo biblico e quale sia la sua aporia", Ravasi ha iniziato ricordando i dodici volumetti dei *Fundamentals* che, tra il 1905 e il 1915, furono pubblicati per difendere le cinque verità fondamentali del Cristianesimo, che erano state messe severamente in discussione dal liberalismo teologico.

Il Fondamentalismo è il Cristianesimo che ritiene vere l'inerranza biblica, la divinità di Cristo, la sua nascita verginale, l'espiazione del suo sacrificio e la sua risurrezione corporale. Può il Cristianesimo non essere fondamentalista, in questo senso?

Ravasi concorda sulla necessità di rifarsi alle fondamenta, ma prende le distanze dal Fondamentalismo. Perché? Ci sono ragioni storiche e teologiche che stanno alla base della sua analisi tanto peccata quanto inconsistente.

Primo, Ravasi non distingue

tra il Fondamentalismo iniziale e il neo-Fondamentalismo che si affermò a partire dagli Anni Venti del Novecento. Contrariamente a quello che dice Ravasi, il Fondamentalismo dei *Fundamentals* non asseriva l'idea dell'ispirazione meccanica della Scrittura (dettatura) né era contrario alle istanze scientifiche che contemplavano un processo evolutivo. Il neo-Fondamentalismo successivo, invece, s'irrigidì nel considerare la dettatura come il modo in cui la Scrittura fu ispirata, si scagliò contro ogni ipotesi di convergenza tra evoluzione e racconto biblico, e coltivò un atteggiamento anti-academico. Siccome Ravasi non fa la distinzione storiografica, attribuisce al Fondamentalismo ciò che invece è caratteristico del neo-Fondamentalismo. E fa il primo errore.

Secondo, Ravasi sbaglia, perché fa un gran calderone nell'esaminare il mondo evangelicale contemporaneo e mette insieme fenomeni che vanno distinti. Parla del Fondamentalismo come di una vasta area che comprende gli "evangelicals" (ancora con le virgolette?), i telepredicatori, i teoconservatori, i carismatici, addirittura i Testimoni di Geova. Fare di tutta tua l'erba un fascio è tipico di chi non conosce le cose di prima mano, e Ravasi dimostra di non sapere di cosa sta parlando. Mettere insieme evangelici e antitrinitari (come i geovisti) è come mettere capre e cavoli nella stessa categoria. Mettere insieme fenomeni tipicamente nordamericani (come la "Moral Majority") con il movimento evangelicale, che è globale, significa leggere una realtà complessa facendo diventare una parte il tutto. Ravasi sembra non essere consapevole del cammino che gli evange-

licali hanno fatto nell'affermare la necessità della missione insieme alla responsabilità sociale, e nel tenere unite la proclamazione e l'inculturazione del messaggio evangelico. E questo è il secondo errore.

Terzo, Ravasi attacca "a gamba tesa" il Fondamentalismo, dicendo addirittura che esso nega l'Incarnazione e la storicità della Rivelazione cristiana. Accipicchia! Quest'accusa è pesante! Se il Monsignore fosse stato così cortese da indicare le fonti di tali affermazioni, avrebbe fatto un servizio utile. Siccome però tali fonti non ci sono, dispiace doverlo contraddire. Se Ravasi avesse veramente letto il volume *Dichiarazioni evangeliche. Il movimento evangelicale*, Bologna, EDB 1997 (che, peraltro, lui stesso ha recensito sempre su un numero domenicale de *Il sole-24 ore*), avrebbe preso atto dell'inconsistenza delle proprie accuse. Gli evangelicali, eredi del primo Fondamentalismo, sono profondamente convinti dell'intreccio tra umanità e divinità delle Scritture e dell'esigenza di leggerle rispettando i generi letterari in cui sono scritte. Tutto il contrario di quanto dice Ravasi.

Il quarto errore attribuisce al *sola Scrittura* della Riforma la negazione della tradizione e del senso ecclesiale dell'interpretazione biblica. Non c'è niente di più lontano dalle posizioni dei Riformatori e anche del movimento evangelicale contemporaneo. Se Ravasi avesse ricordato che la Chiesa di cui fa parte ha tenuto il popolo lontano dalla Scrittura per molti secoli, avrebbe avuto migliori argomenti su cui meditare che non avventurarsi nel dire cose che, forse, ha letto nella letteratura cattolica anti-protestante precedente al Va-

Ideaitalia

Bimestrale dell'Alleanza Evangelica Italiana

Direttore resp.: Pietro Bolognesi

Capo redattore: Nino Ciniello

Redattori: Ettore Calanchi, Sergio De Blasi, Leonardo De Chirico, Roberto Mazzeschi, Gilberto Perri, Gianfranco Piccirillo, Antonino Ramirez, Romolo Ricciardiello

Recapiti redazione:

Ideaitalia

C.P. Aperta

41043 Formigine MO

Tel.: (+39) 059557910

Fax: (+39) 059573105

E-mail:

ideaitalia@alleanzaevangelica.org

Internet:

www.alleanzaevangelica.org

Ufficio abbonamenti:

AEI

Vicolo Sant'Agata, 20
00153 Roma

Abbon. annuale: € 10,00
Abbon. sostenitore: € 13,00
c/c postale n. 46728002
intestato a: **AEI..**

(specificare la causale del versamento)

Stampa e spedizione a cura di:

E.P.A. Media

Via E. De Filippo, 6
81031 Aversa CE



Registr. Tribunale S. Maria C.V.
n° 642 del 25/02/2005

ticano II. È vero che tra gli evangelicali c'è il rischio di una lettura individualistica della Scrittura, ma non c'è un rischio speculare nel Cattolicesimo di non leggerla?

Purtroppo, Ravasi è in buona compagnia nel dare addosso al Fondamentalismo senza conoscerlo. Sono molti coloro che pontificano sul Fondamentalismo, senza avere uno straccio di evidenza bibliografica e di familiarità con le fonti. Si accontentano di un'immagine distorta che si sono fatti a piacimento e che si autoalimenta. Un esegeta del calibro di Ravasi dovrebbe sapere che, per conoscere un fenomeno, occorre andare *ad fontes*. Limitarsi a ruminare pregiudizi infondati e critiche pretestuose non aiuta né la comprensione né il dialogo tra persone di fedi diverse.

L.D.C.

